

Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/09206
presentata da **ZAMPARUTTI ELISABETTA** il **27/10/2010** nella seduta numero **389**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BELTRANDI MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	27/10/2010
BERNARDINI RITA	PARTITO DEMOCRATICO	27/10/2010
FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA	PARTITO DEMOCRATICO	27/10/2010
MECACCI MATTEO	PARTITO DEMOCRATICO	27/10/2010
TURCO MAURIZIO	PARTITO DEMOCRATICO	27/10/2010

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, data delega **27/10/2010**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

SOLLECITO IL 01/12/2010
SOLLECITO IL 12/01/2011
SOLLECITO IL 03/02/2011
SOLLECITO IL 03/03/2011
SOLLECITO IL 06/04/2011
SOLLECITO IL 15/04/2011
SOLLECITO IL 23/05/2011
SOLLECITO IL 06/07/2011
SOLLECITO IL 21/09/2011
SOLLECITO IL 16/11/2011
SOLLECITO IL 15/02/2012
SOLLECITO IL 28/05/2012
SOLLECITO IL 04/07/2012
SOLLECITO IL 27/07/2012
SOLLECITO IL 22/10/2012
SOLLECITO IL 06/12/2012

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-09206

presentata da

ELISABETTA ZAMPARUTTI

mercoledì 27 ottobre 2010, seduta n.389

ZAMPARUTTI, BELTRANDI, BERNARDINI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dello sviluppo economico.* - Per sapere - premesso che:

da un articolo pubblicato da Gianni Lannes sul www.italiaterranostra.it si apprende che in Sicilia, una superstrada 22 chilometri comporterà la distruzione del bosco della Ficuzza e cancellerà una preziosa area archeologica;

si tratta di uno dei luoghi più suggestivi dell'isola, dal 1991 riserva naturale, interessando anche una zona di protezione speciale e ben due aree siti di interesse comunitario, sicuramente il più vasto della Sicilia occidentale, dove è presente l'80 per cento delle specie animali, tra uccelli e fauna selvatica, è prevista la realizzazione di una strada a scorrimento veloce che soffocherà con milioni di metri cubi di asfalto, iniezioni di cemento armato ed inquinamento a cielo aperto comportando nei 22 chilometri, la realizzazione di 11 viadotti, 12 cavalcavia, 2 ponti, 2 gallerie, svincoli a rotonda per oltre un milione di metri cubi di sbancamenti spezzettati furbescamente in 5 lotti che passano per ampi tratti all'interno del bosco; il bosco è una foresta di alberi longevi e in ottimo stato vegetativo che non è solo natura ma anche storia e cultura. Carla Quartarone, ordinario di urbanistica all'università di Palermo è perentoria: «I siti archeologici sulla Montagna Grande, la reggia di Ficuzza, le chiese, i conventi, le masserie, gli insediamenti rurali sono tutti beni culturali che derivano il loro maggior valore dall'essere immersi discretamente in un ambiente dove prevalgono ancora i segni della natura e quelli antropici aderiscono a questa. Questa superstrada superflua e inopportuna spazzerà via tutto». Secondo l'architetto «il progetto di "ammodernamento" della strada statale 118, è in contraddizione con il Piano regolatore generale del Comune, non soltanto perché tale modifica non è prevista in termini di occupazione di suolo e destinazione d'uso, ma soprattutto perché contraddice la valorizzazione del patrimonio culturale e storico e la salvaguardia del paesaggio agricolo e boschivo, assunti come risorse sulle quali fondare un possibile sviluppo sociale e produttivo del territorio corleonese»;

solo cinque anni fa l'operazione costava 98 milioni di euro ma la spesa attualmente è lievitata a 300 milioni, e non si arresta gonfiandosi sempre più;

vetti incrociati sono piovuti anche da soprintendenza e Guardia forestale, che hanno bocciato quattro dei cinque lotti in cui è suddiviso il progetto per incompatibilità ambientali e archeologico-paesistiche;

in virtù di tali impedimenti l'Anas ha chiesto e ottenuto (con una serie di prescrizioni), il nulla osta solo per il terzo lotto, cioè quello esterno alle due aree protette. I lavori sono stati consegnati il 16 luglio

2008 all'associazione temporanea d'imprese Tecnis spa - Cogip srl - Si.ge.nco spa, di Tremestieri Etneo, in provincia di Catania, per l'importo contrattuale di 18.788.207,00 di euro;

l'ultimazione era prevista per il 7 novembre 2009;

nel luglio 2010, è stato inaugurato il terzo lotto con la partecipazione del Ministro, del presidente del Senato, presidente della provincia, vertici Anas e sindaci i quali hanno inaugurato meno di sei chilometri di strada. A fronte di un tracciato Corleone-Marineo di circa 30 chilometri, a cui dev'essere aggiunto - per completezza - il tratto Marineo-Bolognetta;

ha parlato di strada, ma si trattava di un piccolo lotto. Lo stesso vale per il presidente Avanti. E gli altri quattro lotti;

secondo quanto riferito dal direttore regionale Ugo Dibbenardo, l'Anas (ce l'ha riferito) deve ancora completare i progetti esecutivi. E poi provare ad acquisire i prescritti pareri della soprintendenza al territorio e ambiente e dell'azienda foreste demaniali, mentre il sindaco di Marineo, Franco Ribaldo chiede di convocare una conferenza di servizio, per mettere attorno allo stesso tavolo gli enti interessati ad esprimere i pareri sui progetti ancora in corso, per accelerare le procedure;

quest'opera pubblica secondo gli interroganti non è altro che la riesumazione di un discutibile progetto della Democrazia cristiana risalente agli anni '70, quelli di Lima e del sacco di Palermo: l'«adeguamento» della statale 118 da Marineo a Corleone. L'Anas rilancia addirittura con un altro progetto nella stessa area: il bypass di Marineo, 7,7 chilometri di viadotti e gallerie che solcano pregevoli aree archeologiche, per un costo di 160 milioni di euro;

per sottrarre l'entroterra palermitano dal temibile «isolamento» - l'area che statistiche ufficiali alla mano presenta la maggiore densità stradale dell'isola - di cui parlano i fautori, un'alternativa ecosostenibile esiste: una bretella di collegamento tra il Corleonese e la veloce Palermo-Sciacca nel tratto tra Corleone e Roccamena. Solo 15 chilometri di tracciato con un impatto ambientale quasi nullo. Tempo di percorrenza 42 minuti, 8 in meno rispetto al tempo necessario utile a percorrere la superstrada ideata dall'Anas -:

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sia al corrente di quanto riferito in premessa e se non ritenga di assumere iniziative per fermare l'opera;

se sia in corso di valutazione l'alternativa ecosostenibile della bretella di collegamento tra il Corleonese e la veloce Palermo-Sciacca, nel tratto tra Corleone e Roccamena;

se il Ministro dell'economia e delle finanze sia al corrente dei costi dell'opera e se non ritenga di riconsiderare il finanziamento della stessa. (4-09206)